

- dell'esercito, nel quale sono notate le fermate e i riposi, e la strada che dee tenere.
- Iktiologia.** Iktiologia. Quella parte della zoologia, che tratta della storia de' pesci.
- Ivola.** Ugola e Uvola. Parte glandulosa e spugnosa all'estremità del palato verso le fauci, in forma conica, che prende più o meno all'ingiù, e si scorge quasi sempre naturalmente rossa.
- Ivola.** *Tochè gnanca l'ivola.* Non toccar l'ugola. Si dice di quelle cose delle quali si è mangiato scarsamente o non a sazietà.
- Ivrognà.** Parola pretta franc. che corrisponde a *Ciocon.* V.

## J

- J.** Decima lettera dell'alfabeto italiano, e settima delle consonanti.
- — Gli, le. Articolo che si adopera nel num. del più avanti i nomi mascholini e femminini, che cominciano per vocale: come *J'amis, J'ocche.* Gli amici, le ocche.
  - Gli, le. Pronome dimostrativo del quarto caso plurale dei due generi, maschile e femminile. *I j'aspeto o Ij aspeto.* Io gli o le aspetto.
  - avv. di luogo, e vale. Vi, ivi, quivi, in cotesto luogo. *I j'andarēu.* Io vi anderò.
- Jact.** Piccolo bastimento inglese ad alberi e a vele, atto a battere il mare, fornito di comodi appartamenti ricamati, abbelliti così di dentro come al di fuori. Senza un ordine espresso del Re o Regina d'Inghilterra non si accorda un *Jact* a chiechessia.
- Si fanno anche de' *Jact* in Olanda, ma d'ordinario non hanno vele, e corrono sempl. i fiumi.
- Jacea** (Bot.). *Jacea (Lychnis dioica L.)*. Pianta erbacea molto somigliante alla centaurea, che ha gli steli diritti alquanto rossi e pelosi, le foglie ovate, larghe, i fiori rossi o bianchi, aperti a pannocchia. Cresce comun. intorno ai fossi, e fiorisce dal maggio al giugno. Questa pianta è detta da alcuni erba delle ferite o vulneraria.
- Jassa** (Ornit.). Nome della gazza nel Basso Monferrato. Vedi *Berta.*
- Jena.** *Jena (Canis hyæna)*. Animale quadrupede, mammifero, ed uno de' più rapaci e feroci. I suoi caratteri sono, grossezza della testa e del collo, il corpo compresso, i crini chiomosi pel collo e lungo il dorso, il pelo setoloso e bianco e grigio, e la coda coperta di lungo pelo. Sta rintanato di giorno e solitario; di notte va predando anche grossi animali. È tanto forte, che dicesi superi in forza il leone, sebbene di grossezza sia minore del lupo. Abita nell'Asia.
- Jer.** avv. di tempo. Jeri. Il giorno prossimo passato.
- *a nēuit.* Jer notte o jeri notte. La notte prossima passata.
  - *dlà.* Jerlaltro, innanzi jeri, l'altrieri. Il di innanzi a jeri.
  - *matin.* Jer mattina. La mattina di jeri.
  - *seira.* Jersera. La sera di jeri.
- Jò, Jjò.** Giò. Voce di cui i contadini si servono per incitare i cavalli o muli da tiro a camminare, e specialmente per farli girare a destra o a sinistra. I Francesi dicono, *Dià.*
- Jóna.** Errore, fallo, marrone. Mancamento per ignoranza.
- Jonich.** add. Jonico, di Jonia. Dicesi di varie cose, come ordine jonico, che è il terzo ordine dell'architettura usata in Jonia.
- Jòta.** Jota. Nome di lettera greca, che pronunciata così intera, vale niente, zero: onde *Nen valeje un jota.* Non valere un jota, un frullo, uno zero, un fico secco, cica, un pelacucchino, un bagattino, un patacca, ecc.
- Jube.** Voce lat. dal verbo jubere, di cui non trovasi usato in ital. che jube. *Fe ste al jube.* Tenere al jube, cioè fare stare o tenere a segno.
- Jube domine** (Esse al). Lo stesso che *Esse a j'ultim.* V. in *Esse.*
- Jus.** Jus, gius. Ragion civile. V. *Giuss.*
- Juspatronate.** Juspatronato, juspadronato e padronato assolut. Ragione che si ha sopra benefizj ecclesiastici; diritto di poterli conferire.

## K

- K.** Kappa o cappa. Lettera greca a noi non necessaria, come non è appresso i Latini più in uso; essendo in tutti i suoi luoghi subentrato il C rotondo o il Ch, come nelle parole *Kalende, Kirie,* ecc. che oggi scrivonsi *Calende, Chirie,* ecc.
- K.** Fu usata come lettera numerale ad indicare 250; e con una sovrapposta lineetta (κ) 250,000.
- Presso i Romani, veniva adoperato per marchiare in fronte i condannati, e significava *Kalunnia;* e dava a conoscere che coloro non potevano più essere accusatori.